

RASSEGNA STAMPA

del

05/08/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 04-08-2011

04-08-2011 La Sicilia	
Incendi, controlli potenziati	1
04-08-2011 La Sicilia	
«Le faglie tagliano l'asse delle gallerie»	2
04-08-2011 La Sicilia	
Piromane beccato in flagranza notevoli i danni al territorio	4
04-08-2011 La Sicilia	
«Cenere, task force e sospensione dei tributi»	5
04-08-2011 La Sicilia	
Aperto centro di accoglienza per 30 rifugiati politici	6
04-08-2011 La Sicilia	
Pericolosi incendi in provincia a San Vito Lo Capo e a Gibellina	7
04-08-2011 La Sicilia	
All'appello mancano ancora un miliardo e 800 milioni di euro	8
04-08-2011 La Sicilia	
Lavori di sistemazione di alcune vie del centro	9
04-08-2011 La Sicilia	
«Comune abbandonato» Gallodoro.	10
04-08-2011 La Sicilia	
Raccolta di fondi per il Congo e il Giappone	11
04-08-2011 La Sicilia	
«Differenziata nel caos» Comiso.	12
04-08-2011 La Sicilia	
Incendi, controlli potenziati	13
04-08-2011 La Sicilia	
«Le faglie tagliano l'asse delle gallerie»	14
04-08-2011 La Sicilia	
Piromane beccato in flagranza notevoli i danni al territorio	16
04-08-2011 La Sicilia	
«Cenere, task force e sospensione dei tributi»	17
04-08-2011 La Sicilia	
Aperto centro di accoglienza per 30 rifugiati politici	18
04-08-2011 La Sicilia	
Pericolosi incendi in provincia a San Vito Lo Capo e a Gibellina	19
04-08-2011 La Sicilia	
All'appello mancano ancora un miliardo e 800 milioni di euro	20
04-08-2011 La Sicilia	
Lavori di sistemazione di alcune vie del centro	21
04-08-2011 La Sicilia	
«Comune abbandonato» Gallodoro.	22
04-08-2011 La Sicilia	
Raccolta di fondi per il Congo e il Giappone	23
04-08-2011 La Sicilia	
«Differenziata nel caos» Comiso.	24

Incendi, controlli potenziati

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 04/08/2011

Indietro

Vigili del fuoco a Scoglitti

Incendi, controlli potenziati

Giovedì 04 Agosto 2011 Ragusa, e-mail print

Stanziati 16mila euro per i «pompieri» di Scoglitti Con il fuoco non si scherza mai. Ancor di più d'estate, quando un incendio può spazzare via in poche ore ettari di verde, un patrimonio ambientale, "recuperabile" dall'uomo con tempo, costanza e sacrificio. E nemmeno da trascurare il fattore anche economico in termini di investimenti e supporti finanziari. Meglio pensarci prima mettendo in atto strategie di prevenzione insieme ad azioni d'intervento efficaci e ben programmate.

Impegnati 16 mila euro per rimpinguare il servizio estivo delle sedi operative dei Vigili del Fuoco sia a Scoglitti che a Marina di Ragusa. "La Giunta provinciale ha infatti deliberato lo stanziamento delle somme necessarie a collaborare attivamente con i comuni per assicurare il servizio estivo dei Vigili del Fuoco nelle sedi distaccate di Scoglitti e Marina di Ragusa. Nonostante le ristrettezze di bilancio - dichiara l'assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia - come ente provinciale continuiamo ad onorare gli impegni assunti". 16 mila euro da dividere equamente. "Nello specifico saranno stanziati 8.000,00 euro per postazione, così - afferma l'assessore Mallia - prosegue il nostro impegno finalizzato a garantire servizi indispensabili come quello antincendio. Grazie, infatti, alla stretta collaborazione tra tutti gli Enti coinvolti anche quest'anno il bilancio dell'attività svolta, ad oggi, è positivo, sia su tutto il territorio provinciale che all'interno delle riserve naturali. Ecco perché ho spinto affinché la Giunta, che ringrazio per avere accolto l'istanza, deliberasse in favore di questo stanziamento che ci permettere di garantire la tutela del nostro patrimonio ambientale e l'incolumità dei cittadini".

In questa direzione vanno anche i protocolli d'intesa sottoscritti tra i Comuni di Acate e di Vittoria con il Dipartimento della Protezione civile di Ragusa consentendo la vigilanza antincendio nei territori di Vittoria e Acate per l'intero mese d'agosto. Il servizio sarà inoltre garantito sette giorni a settimana e vedrà il coinvolgimento di uomini e mezzi, per quanto riguarda il territorio ipparino, dal Gruppo comunale di Protezione civile e dall'associazione Caruano. Entrambe le organizzazioni sono dotate di unità operative qualificate e di mezzi idonei".

04/08/2011

«Le faglie tagliano l'asse delle gallerie»

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **04/08/2011**

[Indietro](#)

«Le faglie tagliano l'asse delle gallerie»

«Rivedere il progetto non significa bloccare i lavori che presto cominceranno nel tratto nisseno»

Giovedì 04 Agosto 2011 Caltanissetta, e-mail print

No al doppio tunnel sotto la collina Sant'Elia, perché il rischio idrogeologico c'è ed è "importante" perché «le faglie tagliano perpendicolarmente proprio l'asse delle gallerie e questo nessuno lo può negare, come non si possono negare eventuali ulteriori scorrimenti verticali: ad oggi sono presenti movimenti tellurici che seppur non manifestandosi esternamente, innescano meccanismi non facilmente controllabili ed imprevedibili a cui l'intervento umano nulla può». È questa la tesi dell'ing. Sergio Pecoraro in risposta al presidente provinciale dell'Ordine degli Architetti Stefano Alletto il quale nei giorni scorsi è intervenuto nel dibattito affermando che per consentire il raddoppio della "640" secondo il progetto vigente «il tunnel verrà realizzato a centro metri di profondità e lì non c'è alcun rischio idrogeologico». Pecoraro si dichiara perplesso «sulla edizione progettuale dell'Anas definitiva, comprendente due tratti di gallerie parallele di ben 8,400 km, più lunghe della galleria del Monte Bianco» e sostiene che «sono inutili e pericolose stando anche alla relazione del geologo Arcangelo Pirrello già consulente del Comune di Caltanissetta per problemi analoghi».

«Tale galleria - spiega - parte nelle adiacenze del centro commerciale "Scaringi", si compenetra nelle contrade Fontanelle e Due Fontane, passa sotto i locali della Mercedes, sotto il Dubini, sotto il Cefpas, costeggia l'ospedale Sant'Elia attraversa sempre a circa 150 metri di profondità tutta la zona di Sant'Elia, fino a sbucare nelle vicinanze di via Pietro Leone, nei pressi della sede Aci. Non vorrei parlare di costi: li immagino solamente, come immagino il sito di posizionamento dei circa 5.000.000 di mc di detriti trattati che verranno fuori dallo scavo dell'opera».

L'ing. Pecoraro cita quindi lo "studio" del geologo Arcangelo Pirrello «in base al quale - afferma - l'indagine prodotta dall'Anas è di carattere prettamente preliminare e non tiene conto della complessa situazione geologica strutturale. Io aggiungo, per informazione certa, che una gran percentuale di tali indagini non coincide assolutamente con quella dell'impresa assuntrice seppur effettuate sugli stessi luoghi. La suddetta indagine, inoltre, non tiene conto delle sovrapposizioni di diverse fasi tettoniche che hanno prodotto esasperate strutture a faglia di cui non si fa cenno alcuno nella relazione geologica dell'Anas».

Il professionista nisseno evidenzia inoltre che «esistono moltissime strutture secondarie che hanno rigetti abbastanza significativi e tali da avere influenza sulla galleria e che sono intrinsecamente rilevatori di una patologia geologica latente». Pecoraro sostiene che recentemente sono stati effettuati sondaggi proprio in corrispondenza della ditta China a Sant'Elia «dove si è riscontrata presenza di idrogeno solforato, presenza di gas (grisou) e, cosa importante, principi già evoluti di formazione di "vulcanelli" in profondità analoghi a quelli di Terrapelata».

«Le strutture a faglia che intercettano il tracciato della galleria in più punti - insiste - costituiscono delle discontinuità eccezionali che mi permettono di concludere, senza parlare del naturale prosciugamento di centinaia di pozzi di acqua che interessano direttamente ed indirettamente il percorso della galleria e che peraltro rappresentano un notevole pericolo per le enormi pressioni in profondità, che lo studio a supporto al progetto definitivo non individua assolutamente problematiche che a questo punto pongono serie ipoteche sia sul tracciato della galleria sia sulla stessa scelta progettuale della galleria stessa».

Cosa propone quindi, in definitiva, Sergio Pecoraro? «Può essere presa in considerazione la normale riproposizione progettuale (peraltro già esecutivamente proposta dall'impresa ad esclusione della fattibilità della galleria che sarebbe stata contestata alla stessa Anas) ad esclusione del tratto in galleria che può essere sostituito dal normale raddoppio di scorrimento veloce già esistente così come era previsto nel progetto preliminare e con le definizioni di rito, senza arrecare danno ad alcuno in considerazione delle distanze di rispetto già esistenti, con gli svincoli per la zona in direzione di via

«Le faglie tagliano l'asse delle gallerie»

Due Fontane e per la zona sud lato contrada Balate. Non c'è nessun motivo per variare le compensazioni ricordate dall'arch. Alletto. Da cittadino, mi preme affermare che nessuna speculazione politica può essere improntata al fatto che si possa perdere il finanziamento, che l'opera possa essere ritardata e che Caltanissetta possa avere un danno da questa situazione. Mi risulta che l'opera è già progettata esecutivamente al 95%. La stessa, dopo l'approvazione dell'Anas può essere iniziata anche subito ed il problema della galleria potrebbe essere risolto solo con la volontà di non creare un mostro vagante in mezzo alle faglie. I lavori potrebbero già essere iniziati da Grottarossa fino ad arrivare alle porte di San Cataldo; già tutte le opere di esproprio e recinzione dei cantieri sono stati effettuati. Il cantiere potrebbe essere ripreso subito dopo la galleria Sant'Elia fino ad arrivare al raccordo autostradale della A/19. Quindi non vedo né allarmismi né motivi di preoccupazione se non quello della galleria, questione che, assicuro, non è da trattare con la superficialità di chi non conosce la vera problematica».

Intanto lunedì prossimo il dibattito sul raddoppio della «640» diventerà anche politico (oltre che tecnico) nel corso della riunione del Consiglio comunale, appositamente convocata.

04/08/2011

Piromane beccato in flagranza notevoli i danni al territorio

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **04/08/2011**

[Indietro](#)

Piromane beccato in flagranza
notevoli i danni al territorio

Giovedì 04 Agosto 2011 Siracusa, e-mail print

I carabinieri del distaccamento di Agnone Bagni nella mattinata di ieri, coordinati dal maresciallo Sardella, hanno fatto scattare le manette ai polsi di F. N. 60 di Lentini, responsabile di aver appiccato un incendio, culminato con notevoli danni a due case e che ha costretto i vigili del fuoco ad accorrere per spegnere l'inferno di fuoco, che avrebbe potuto assumere proporzioni gigantesche. I pompieri sono stati costretti ad un lavoro massacrante anche in contrada Cava Del Lupo, dove le fiamme hanno rischiato di coinvolgere una vasta distesa agrumetata.

La massiccia opera di spegnimento è stata attuata dai vigili del fuoco, collaborati dai carabinieri della locale stazione. L'origine dei roghi, che ad ogni estate si ripetono con drammatica puntualità, è quasi sempre da attribuire a colpe specifiche dell'uomo. L'incendio della zona si può considerare una costante e dalle prime indagini, anche se si esclude la matrice dolosa, si può considerare causa dell'incuria dell'uomo. In precedenza i vigili del fuoco erano stati impegnati nello spegnimento dell'incendio di alcune sterpaglie, disseminate lungo strade interpoderali. Intanto c'è anche Monte Pancali quest'anno tra le postazioni individuate in provincia per il servizio di avvistamento incendi. La campagna di avvistamento incendi promossa dal Servizio regionale di Protezione civile, anche quest'anno si sta avvalendo della preziosissima opera di numerose associazioni di volontariato che operano nel territorio.

G. GIM.

04/08/2011

«Cenere, task force e sospensione dei tributi»

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 04/08/2011

Indietro

giarre: si lavora alla rimozione. le richieste di patanè (pd) a castiglione

«Cenere, task force e sospensione dei tributi»

Giovedì 04 Agosto 2011 Provincia, e-mail print

La montagna di sacchi di sabbia vulcanica tra via Musumeci e via Tommaseo a breve sarà ad altezza d'uomo. Ma in tutta Giarre montagne di sacchi attendono di essere rimosse e spesso tutt'intorno vi si formano discariche di rifiuti: le operazioni di pulizia vanno a rilento e la situazione è sempre più insostenibile.

In proposito, la dirigente dell'area lavori pubblici, ing.Pina Leonardi, in una nota afferma: «Le ditte incaricate per la raccolta dei sacchetti sono solo due. Ovvio che sono poche rispetto all'entità dell'emergenza, considerando anche le frazioni. Da qui la necessita di coinvolgere altri Enti con il supporto del prefetto. Le due ditte attualmente sono impegnate nel centro storico e nella zona di viale Aldo Moro».

Ieri, intanto, finalmente, le imprese incaricate dal Comune sono state allertate per collocare, già da ieri sera, la propria segnaletica, apponendo l'ordinanza dirigenziale del Comando di Polizia municipale, che prevede la rimozione coatta delle auto in sosta lungo le strade interessate dalla pulizia della cenere vulcanica.

Sempre ieri l'assessore ai Lavori pubblici, Orazio Scuderi, insieme a personale del Comune, ha effettuato un sopralluogo sul territorio per verificare lo stato dei lavori per la pulizia delle strade.

Nell'attesa che il prefetto risponda alla lettera inviata l'altro ieri dai sindaci dei cinque Comuni interessati dalla pioggia di sabbia dell'Etna e nell'attesa che venga riconosciuto lo stato di calamità naturale, il consigliere provinciale Salvo Patanè ha chiesto al presidente della Provincia regionale di Catania, Giuseppe Castiglione, di promuovere, di concerto con le amministrazioni comunali e la Protezione civile regionale, una task force per la pulizia e rappresentare al Governo regionale e a quello nazionale, lo stato di sofferenza economica delle attività ortofrutticole, produttive e di quelle turistiche e chiedere al governo nazionale uno sgravio o una sospensione dei tributi per le popolazioni residenti e per le attività esposte ai maggiori disagi (*la raccolta della sabbia in via Callipoli - foto Di Guardo*).

Maria Gabriella Leonardi

04/08/2011

U²

Aperto centro di accoglienza per 30 rifugiati politici

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **04/08/2011**

[Indietro](#)

Partanna

Aperto centro di accoglienza

per 30 rifugiati politici

Giovedì 04 Agosto 2011 Trapani, e-mail print

Partanna. Nei giorni scorsi l'Amministrazione ha accolto 30 rifugiati politici provenienti dal Mali e dalla Costa D'Avorio ed accompagnati dalla Protezione Civile. Saranno ospitati nel nuovo Centro di Accoglienza, realizzato presso una struttura di proprietà dell'Ipab Boccone del Povero «Ruggirello» e gestito dal Gruppo Insieme Soc. Coop. Consortile.

«L'apertura del centro, avvenuta in emergenza e in tempi rapidissimi grazie alla collaborazione di tutti gli operatori coinvolti e soprattutto grazie al dialogo ed alla disponibilità del consiglio di amministrazione dell'Ipab - ha evidenziato l'assessore ai servizi sociali Giovanna Genco - vuole rappresentare una reale occasione di integrazione culturale, di crescita sociale e di sviluppo locale. L'accoglienza è un passo importante ed una scelta calibrata e delicata e rappresenta una risposta ad una emergenza umanitaria e come tale verrà gestita anche al fine di garantire a tutti gli ospiti servizi e attività di integrazione con l'intero territorio».

Il nuovo centro di accoglienza non comporterà nessun onere economico a carico dell'Amministrazione Comunale in quanto sarà gestito in sinergia dall'ente gestore (Gruppo Insieme) e dalla struttura accogliente (Boccone del Povero «Ruggirello»).

A. b.

04/08/2011

Pericolosi incendi in provincia a San Vito Lo Capo e a Gibellina

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **04/08/2011**

[Indietro](#)

Pericolosi incendi in provincia

a San Vito Lo Capo e a Gibellina

Ci sono indagini in corso della Forestale

Giovedì 04 Agosto 2011 Trapani, e-mail print

intervento dell'elicottero Gibellina. Indagini in corso da parte degli uomini del Corpo forestale per accertare se sono stati di natura dolosa o meno i focolai che ieri si accendevano in località Varvari, a Gibellina, mentre loro erano impegnati a spegnere il vasto incendio che si è verificato nella zona e che ha divorato macchia mediterranea e sterpaglie.

Le fiamme sono state avvistate intorno alle 11,45 dal personale in servizio alla torretta di «Costa Raia» che ha allertato la sala operativa della Forestale di Trapani la quale a sua volta ha fatto intervenire sul posto i forestali del distaccamento di Castelvetro e una veicolare dal capoluogo. Stranamente, però, a mano a mano che i forestali spegnevano l'incendio in un'area altri focolai spuntavano in altre non molto distanti. Per evitare che le fiamme potessero estendersi troppo, a quel punto, è stato deciso di fare intervenire un velivolo anticendio. Sul posto è così sopraggiunto l'elicottero «Sierra 3» che dopo avere effettuato 37 lanci di acqua sulla superficie attraversata dal fuoco ha lasciato al personale a terra le ultime operazioni di bonifica concluse, poi, alle 16,30. Sull'incendio, le cui modalità di propagarsi hanno destato parecchi sospetti, è stata avviata una indagine per verificarne la natura. E' da accertare, infatti, se nella zona si aggirasse qualche piromane che mentre i forestali erano impegnati a spegnere dei focolai ne accendeva altri.

Un altro rogo, che ha attraversato una superficie di quasi quattro ettari con sterpaglie, ieri pomeriggio, alle 15,30 circa, si è verificato pure in località Piano di sopra, nel territorio comunale di San Vito Lo Capo. Anche in questa circostanza sono intervenuti gli uomini della Forestale. E' stato il personale della torretta di avvistamento «Sparacio» a lanciare l'allarme alla sala operativa del capoluogo facendo giungere sul posto la veicolare anticendio boschivo di stanza nella zona di San Vito Lo Capo che è intervenuta coadiuvata da personale della Protezione civile che ha operato con due mezzi. Le operazioni di spegnimento di questo incendio sono state dichiarate concluse poco dopo le 18.

Margherita Leggio

04/08/2011

Data: 04-08-2011	La Sicilia	Estratto da pagina: 3
----------------------------	-------------------	---------------------------------

All'appello mancano ancora un miliardo e 800 milioni di euro

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **04/08/2011**

[Indietro](#)

All'appello mancano ancora
un miliardo e 800 milioni di euro

La delibera del Cipe è solo il primo passo per la spesa complessiva dei fondi Fas che in totale ammontano a tre miliardi e 789 milioni

Giovedì 04 Agosto 2011 Il Fatto, e-mail print

Palermo. La delibera con cui ieri il Cipe ha stanziato 1,197 miliardi di euro per la realizzazione di infrastrutture in Sicilia (più 686 milioni per la sanità), è stato solo il primo passo per la spesa integrale dei fondi Fas che, dopo alcuni prelievi del ministro Tremonti, sono passati da 4,3 miliardi a 3 miliardi e 789 milioni. Ora occorre sbloccare tutti gli altri interventi che la giunta regionale ha riprogrammato, lo scorso 26 luglio, in seguito a una stringente trattativa con il ministro degli Affari regionali, Raffaele Fitto. Ben 330 milioni di euro dovranno essere destinati a tre contratti di sviluppo: 200 milioni sono previsti per l'Apq per la riqualificazione dell'area Fia di Termini Imerese; 50 milioni di euro alla Zona franca di legalità nella provincia di Caltanissetta e nelle aree limitrofe delle province di Agrigento e Enna; 80 milioni all'area di Gela-Butera-Niscemi-Mazzerino a fortissima crisi occupazionale. Per infrastrutture e servizi nei centri urbani e nelle isole minori, è previsto un finanziamento complessivo di 195 milioni di euro; 492 milioni di euro per la rinaturalizzazione del territorio. Il piano comprende anche investimenti per grandi invasi e adduttori primari, reti idriche, reti fognarie e depuratori. Con l'intervento per le reti fognarie e i depuratori, dovrebbero risolversi le infrazioni contestate dall'Ue alla Sicilia.

Circa 283 milioni di euro saranno utilizzati per l'utilizzo di tecnologie innovative per la difesa dell'ambiente (sistemi per la prevenzione degli incendi); 41 milioni di euro per gli asili nido, con un cofinanziamento di 38 milioni di euro a valere sui fondi europei. Per l'edilizia scolastica, è previsto un finanziamento di 35 milioni di Fas e 70 milioni del ministero dell'Istruzione; 200 milioni di euro per l'emergenza rifiuti, come previsto dall'ordinanza di Protezione civile che ha nominato commissario il presidente della Regione, Lombardo.

E ancora: 214 milioni e 800 mila euro per interventi infrastrutturali per emergenze ambientali e idrogeologiche; 8 milioni e 500 mila euro per eventi nazionali e internazionali (G8 di Siracusa e visita del Papa a Palermo) e opere cinematografiche e audiovisive. Per supportare la progettazione degli interventi con risorse comunitarie, 60 milioni sono destinati alla creazione del Fondo per la progettazione; 40 milioni per infrastrutture destinate alla didattica, alla ricerca universitaria e scientifica; 15 milioni per l'istituzione di Zone franche urbane; 20 milioni, intervento obbligatorio, per l'assistenza tecnica al Fas.

Una serie di interventi indispensabili per la Sicilia. Per questo motivo, l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, ha giudicato quello di ieri solo «un primo passo, ma ancora insufficiente». Il coordinatore regionale del Pdl, Giuseppe Castiglione, da parte sua, ha sottolineato «il proficuo contributo del ministro Stefania Prestigiacomo», mentre Michele Cimino ha rilevato che «Gianfranco Micciché ha avuto ancora una volta ragione, ci voleva un partito del Sud e ora che c'è Forza del Sud, finalmente i fondi Fas sono stati sbloccati».

04/08/2011

Lavori di sistemazione di alcune vie del centro

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **04/08/2011**

[Indietro](#)

viabilità

Lavori di sistemazione

di alcune vie del centro

Giovedì 04 Agosto 2011 Siracusa, e-mail print

ce.gal.) Sono già partiti i lavori di sistemazione dei tratti dissestati di alcune vie cittadine. Si tratta di un progetto che comprende anche il miglioramento della viabilità di accesso al nuovo plesso scolastico La Pira, il cui Rup è il geometra Pietro Fioretti, mentre l'aggiudicataria dell'appalto è la ditta Gugliotta Rosario.

L'importo complessivo degli interventi ammonta a 100 mila euro. Per quanto riguarda le strade dissestate, si sta procedendo al rifacimento del tappetino, previa scarifica nei tratti maggiormente danneggiati.

Tra le arterie interessate dai lavori vi sono le vie Ferreri, Paternò, Risorgimento, Malta e Cadorna. In merito all'accesso al plesso La Pira per il momento si sta effettuando un'opera di spianamento.

Intanto, come riferisce il responsabile dell'ufficio tecnico Corrado Mingo, è a buon punto il risanamento provvisorio della voragine in piazza Padre Pio a cura della ditta Colombo.

Sono interventi tampone per mettere in sicurezza la zona, in attesa che giunga il finanziamento di 200 mila euro dalla Protezione Civile. In questi giorni è stata espletata anche la gara d'appalto per la realizzazione di una seconda via d'accesso al plesso La Pira. L'importo è di 53 mila euro a base d'asta e l'aggiudicataria provvisoria è la ditta Milceri Bausoto Giuseppe. I lavori dovrebbero iniziare a settembre.

04/08/2011

U²

«Comune abbandonato» Gallodoro.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **04/08/2011**

[Indietro](#)

«Comune abbandonato» Gallodoro.

Dissesto idrogeologico, strade e strutture danneggiate, il sindaco chiede aiuto

Giovedì 04 Agosto 2011 Messina, e-mail print

Gallodoro. Il sindaco del piccolo centro collinare, Micio Lo Monaco, non si arrende e ritorna, con usuale pervicacia, all'attacco. Lo preoccupa, infatti, non poco lo stato di abbandono, in cui vengono lasciati dalla politica nazionale i Comuni (specie quelli più piccoli), e segnatamente il suo, colpito in maniera non lieve dagli eventi alluvionali di questi ultimi tempi. E per questo non si stanca di denunciare l'inerzia del Governo centrale «dove tutti se ne lavano le mani, accollando la responsabilità degli accadimenti ai sindaci».

Emblematica la completa indifferenza degli organi statali, verso la situazione di estrema precarietà in cui versa il paese, conseguenza diretta delle avversità atmosferiche dello scorso inverno. «Nonostante sia stato riconosciuto dal Governo centrale lo stato d'emergenza - fa notare il primo cittadino di Gallodoro - atto successivo alla dichiarazione di calamità naturale, non è seguito alcun provvedimento, relativo allo stanziamento delle necessarie risorse economiche per fronteggiare la grave situazione di dissesto idrogeologico e di enorme disagio, in cui si è venuto a trovare il territorio comunale», circostanza che non manca di «mettere a rischio la pubblica e privata incolumità».

Un allarme, che il capo dell'amministrazione comunale non esita a lanciare con una vibrata nota al prefetto di Messina, ai presidenti della Regione e della Provincia, al Dipartimento della Protezione civile, indirizzando la sua lettera, persino, al premier Berlusconi.

Lo Monaco chiede aiuti e si lamenta della disparità di trattamento rispetto ad altre zone. Il Veneto, ad esempio, «dove per l'alluvione del 2010 - specifica la prima carica cittadina - sono state attivate da Roma tutte le risorse necessarie e gli atti conseguenziali».

Intanto, la situazione nel borgo antico permane grave «e se non si interviene in tempo utile - tuona il sindaco - per la messa in ripristino della viabilità, delle infrastrutture, delle condutture idriche e fognarie, degli alvei dei torrenti, della rete di strade agricole, danneggiate da frane e smottamenti, stavolta si rischia grosso».

Il pericolo latente è quello dell'isolamento, con la Sp 13 che cade a pezzi e potrebbe, da un momento all'altro, diventare intransitabile per via dei diversi movimenti franosi in continua evoluzione.

Antonio Lo Turco

04/08/2011

Raccolta di fondi per il Congo e il Giappone

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **04/08/2011**

Indietro

piazza armerina

Raccolta di fondi per il Congo e il Giappone

Giovedì 04 Agosto 2011 Enna, e-mail print

mons. michele pennisi Piazza Armerina. Il vescovo mons. Michele Pennisi, ha voluto rendere noto il rendiconto della raccolta che durante la "Quaresima di Carità 2011" ha impegnato la Caritas Diocesana, tramite parroci e laici impegnati nelle diverse realtà parrocchiali diocesane.

"Ringrazio tutti coloro - ha detto il vescovo Pennisi - che, con il loro contributo, hanno accolto l'appello della Quaresima di Carità destinato ai Missionari della nostra Diocesi, al progetto della Congregazione del Figlio di Dio, che opera in Congo, e alle vittime del terremoto in Giappone, la somma complessivamente raccolta è di 4.892 euro".

Per la trasparenza sulle finalità del progetto, il Vescovo, attraverso una nota stampa, ha anche reso noto l'esatta ripartizione delle somme raccolte: alla Caritas Italiana per il terremoto in Giappone andranno mille euro, per un progetto in Congo alla "Congregazione del Figlio di Dio", responsabile padre Mosè della parrocchia S. Pietro di Piazza Armerina, assegnati mille euro, anche per il progetto in Brasile della "Congregazione Suore Oblate San Luigi Gonzaga", responsabile Suor Lucia Cantalupo di Enna e per il progetto in Madagascar dell'Ist. Inter. Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco, responsabili Suor Saveria Azzolina di Gela e Suor Nunziatina Lo Bartolo di Mazzarino, sono stati assegnati rispettivamente mille euro ciascuno, infine 800 euro sono stati destinati per un progetto nelle Filippine alla "Congregazione Sr. Pass. di S. Paolo della Croce" attraverso la responsabile Suor M. Ofelia Federico di Butera.

Marta Furnari

04/08/2011

U²

«Differenziata nel caos» Comiso.

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **04/08/2011**

[Indietro](#)

«Differenziata nel caos» Comiso.

Il Pd contesta la raccolta: «I cittadini sono confusi e vanno a caccia di informazioni»

Giovedì 04 Agosto 2011 RG Provincia, e-mail print

L'inaugurazione del Centro

di raccolta differenziata Michele Farinaccio

Comiso. I conti del Comune di Comiso, non sono l'unico terreno di scontro tra maggioranza e opposizione. A far montare la polemica di mezza estate, tra centrodestra e centrosinistra comisano, ci si mette infatti, anche la raccolta differenziata, introdotta da qualche giorno dall'amministrazione Alfano. La maggioranza, com'è ovvio, si dice più che soddisfatta per come stanno andando le cose. L'opposizione, da parte sua, non le manda a dire all'amministrazione comunale. E così, mentre l'assessore comunale all'Ambiente Emanuele Amenta mostra ottimismo, ammettendo tuttavia che "non tutta la cittadinanza sia stata fornita dei contenitori, bloccati a Roma a causa dell'incendio dei giorni scorsi alla Tiburtina", il Partito democratico, si arma di macchina fotografica, ed invia alcuni consigli ai colleghi della maggioranza.

"Ci sono intere famiglie confuse - denuncia il circolo Pio la Torre di Comiso, per bocca del vice segretario Gaetano Gaglio - e alla ricerca di informazioni su come, dove, quando e a chi consegnare i propri rifiuti a riprova di una campagna informativa impalpabile e inadeguata. Interi quartieri, inoltre, sono sprovvisti sia dei contenitori, mai distribuiti per cause fortuite, sia dei cassonetti, eliminati per cause queste invece volute e organizzate". Il Partito democratico va oltre.

"Esercenti, imprese e condomini sono privi di contenitori appositi e conformi ad esigenze di volumi naturalmente diversi dalle normali utenze domestiche costretti a depositare i propri rifiuti nei cassonetti dei comuni limitrofi (nella migliore delle ipotesi). Ci sono cumuli di rifiuti che decorano il panorama cittadino laddove prima erano presenti i cassonetti". Non mancano, quindi, i suggerimenti rivolti all'amministrazione.

"In primo luogo, ripristinare temporaneamente l'utilizzo dei cassonetti - invita il Pd - e sollecitare il ritiro dei rifiuti in essi presenti finché tutti i comisani non siano dotati dei contenitori, e dei sacchetti, assolutamente latitanti, per la raccolta porta a porta. In secondo luogo, provvedere celermente alle esigenze di imprese, esercenti e condomini distribuendo loro contenitori adeguati o installando cassonetti idonei per la raccolta differenziata, terza cosa, inserire nel sito istituzionale del Comune le informazioni e le istruzioni relative alla raccolta differenziata, e in ultima istanza, vigilare sulle operazioni di raccolta porta a porta".

04/08/2011

Incendi, controlli potenziati

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **04/08/2011**

[Indietro](#)

Vigili del fuoco a Scoglitti

Incendi, controlli potenziati

Giovedì 04 Agosto 2011 Ragusa, e-mail print

Stanziati 16mila euro per i «pompieri» di Scoglitti Con il fuoco non si scherza mai. Ancor di più d'estate, quando un incendio può spazzare via in poche ore ettari di verde, un patrimonio ambientale, "recuperabile" dall'uomo con tempo, costanza e sacrificio. E nemmeno da trascurare il fattore anche economico in termini di investimenti e supporti finanziari. Meglio pensarci prima mettendo in atto strategie di prevenzione insieme ad azioni d'intervento efficaci e ben programmate.

Impegnati 16 mila euro per rimpinguare il servizio estivo delle sedi operative dei Vigili del Fuoco sia a Scoglitti che a Marina di Ragusa. "La Giunta provinciale ha infatti deliberato lo stanziamento delle somme necessarie a collaborare attivamente con i comuni per assicurare il servizio estivo dei Vigili del Fuoco nelle sedi distaccate di Scoglitti e Marina di Ragusa. Nonostante le ristrettezze di bilancio - dichiara l'assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia - come ente provinciale continuiamo ad onorare gli impegni assunti". 16 mila euro da dividere equamente. "Nello specifico saranno stanziati 8.000,00 euro per postazione, così - afferma l'assessore Mallia - prosegue il nostro impegno finalizzato a garantire servizi indispensabili come quello antincendio. Grazie, infatti, alla stretta collaborazione tra tutti gli Enti coinvolti anche quest'anno il bilancio dell'attività svolta, ad oggi, è positivo, sia su tutto il territorio provinciale che all'interno delle riserve naturali. Ecco perché ho spinto affinché la Giunta, che ringrazio per avere accolto l'istanza, deliberasse in favore di questo stanziamento che ci permettere di garantire la tutela del nostro patrimonio ambientale e l'incolumità dei cittadini".

In questa direzione vanno anche i protocolli d'intesa sottoscritti tra i Comuni di Acate e di Vittoria con il Dipartimento della Protezione civile di Ragusa consentendo la vigilanza antincendio nei territori di Vittoria e Acate per l'intero mese d'agosto. Il servizio sarà inoltre garantito sette giorni a settimana e vedrà il coinvolgimento di uomini e mezzi, per quanto riguarda il territorio ipparino, dal Gruppo comunale di Protezione civile e dall'associazione Caruano. Entrambe le organizzazioni sono dotate di unità operative qualificate e di mezzi idonei".

04/08/2011

«Le faglie tagliano l'asse delle gallerie»

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **04/08/2011**

[Indietro](#)

«Le faglie tagliano l'asse delle gallerie»

«Rivedere il progetto non significa bloccare i lavori che presto cominceranno nel tratto nisseno»

Giovedì 04 Agosto 2011 Caltanissetta, e-mail print

No al doppio tunnel sotto la collina Sant'Elia, perché il rischio idrogeologico c'è ed è "importante" perché «le faglie tagliano perpendicolarmente proprio l'asse delle gallerie e questo nessuno lo può negare, come non si possono negare eventuali ulteriori scorrimenti verticali: ad oggi sono presenti movimenti tellurici che seppur non manifestandosi esternamente, innescano meccanismi non facilmente controllabili ed imprevedibili a cui l'intervento umano nulla può». È questa la tesi dell'ing. Sergio Pecoraro in risposta al presidente provinciale dell'Ordine degli Architetti Stefano Alletto il quale nei giorni scorsi è intervenuto nel dibattito affermando che per consentire il raddoppio della "640" secondo il progetto vigente «il tunnel verrà realizzato a centro metri di profondità e lì non c'è alcun rischio idrogeologico». Pecoraro si dichiara perplesso «sulla edizione progettuale dell'Anas definitiva, comprendente due tratti di gallerie parallele di ben 8,400 km, più lunghe della galleria del Monte Bianco» e sostiene che «sono inutili e pericolose stando anche alla relazione del geologo Arcangelo Pirrello già consulente del Comune di Caltanissetta per problemi analoghi».

«Tale galleria - spiega - parte nelle adiacenze del centro commerciale "Scaringi", si compenetra nelle contrade Fontanelle e Due Fontane, passa sotto i locali della Mercedes, sotto il Dubini, sotto il Cefpas, costeggia l'ospedale Sant'Elia attraversa sempre a circa 150 metri di profondità tutta la zona di Sant'Elia, fino a sbucare nelle vicinanze di via Pietro Leone, nei pressi della sede Aci. Non vorrei parlare di costi: li immagino solamente, come immagino il sito di posizionamento dei circa 5.000.000 di mc di detriti trattati che verranno fuori dallo scavo dell'opera».

L'ing. Pecoraro cita quindi lo "studio" del geologo Arcangelo Pirrello «in base al quale - afferma - l'indagine prodotta dall'Anas è di carattere prettamente preliminare e non tiene conto della complessa situazione geologica strutturale. Io aggiungo, per informazione certa, che una gran percentuale di tali indagini non coincide assolutamente con quella dell'impresa assuntrice seppur effettuate sugli stessi luoghi. La suddetta indagine, inoltre, non tiene conto delle sovrapposizioni di diverse fasi tettoniche che hanno prodotto esasperate strutture a faglia di cui non si fa cenno alcuno nella relazione geologica dell'Anas».

Il professionista nisseno evidenzia inoltre che «esistono moltissime strutture secondarie che hanno rigetti abbastanza significativi e tali da avere influenza sulla galleria e che sono intrinsecamente rilevatori di una patologia geologica latente». Pecoraro sostiene che recentemente sono stati effettuati sondaggi proprio in corrispondenza della ditta China a Sant'Elia «dove si è riscontrata presenza di idrogeno solforato, presenza di gas (griso) e, cosa importante, principi già evoluti di formazione di "vulcanelli" in profondità analoghi a quelli di Terrapelata».

«Le strutture a faglia che intercettano il tracciato della galleria in più punti - insiste - costituiscono delle discontinuità eccezionali che mi permettono di concludere, senza parlare del naturale prosciugamento di centinaia di pozzi di acqua che interessano direttamente ed indirettamente il percorso della galleria e che peraltro rappresentano un notevole pericolo per le enormi pressioni in profondità, che lo studio a supporto al progetto definitivo non individua assolutamente problematiche che a questo punto pongono serie ipoteche sia sul tracciato della galleria sia sulla stessa scelta progettuale della galleria stessa».

Cosa propone quindi, in definitiva, Sergio Pecoraro? «Può essere presa in considerazione la normale riproposizione progettuale (peraltro già esecutivamente proposta dall'impresa ad esclusione della fattibilità della galleria che sarebbe stata contestata alla stessa Anas) ad esclusione del tratto in galleria che può essere sostituito dal normale raddoppio di scorrimento veloce già esistente così come era previsto nel progetto preliminare e con le definizioni di rito, senza arrecare danno ad alcuno in considerazione delle distanze di rispetto già esistenti, con gli svincoli per la zona in direzione di via

«Le faglie tagliano l'asse delle gallerie»

Due Fontane e per la zona sud lato contrada Balate. Non c'è nessun motivo per variare le compensazioni ricordate dall'arch. Alletto. Da cittadino, mi preme affermare che nessuna speculazione politica può essere improntata al fatto che si possa perdere il finanziamento, che l'opera possa essere ritardata e che Caltanissetta possa avere un danno da questa situazione. Mi risulta che l'opera è già progettata esecutivamente al 95%. La stessa, dopo l'approvazione dell'Anas può essere iniziata anche subito ed il problema della galleria potrebbe essere risolto solo con la volontà di non creare un mostro vagante in mezzo alle faglie. I lavori potrebbero già essere iniziati da Grottarossa fino ad arrivare alle porte di San Cataldo; già tutte le opere di esproprio e recinzione dei cantieri sono stati effettuati. Il cantiere potrebbe essere ripreso subito dopo la galleria Sant'Elia fino ad arrivare al raccordo autostradale della A/19. Quindi non vedo né allarmismi né motivi di preoccupazione se non quello della galleria, questione che, assicuro, non è da trattare con la superficialità di chi non conosce la vera problematica».

Intanto lunedì prossimo il dibattito sul raddoppio della «640» diventerà anche politico (oltre che tecnico) nel corso della riunione del Consiglio comunale, appositamente convocata.

04/08/2011

Piromane beccato in flagranza notevoli i danni al territorio

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **04/08/2011**

[Indietro](#)

Piromane beccato in flagranza
notevoli i danni al territorio

Giovedì 04 Agosto 2011 Siracusa, e-mail print

I carabinieri del distaccamento di Agnone Bagni nella mattinata di ieri, coordinati dal maresciallo Sardella, hanno fatto scattare le manette ai polsi di F. N. 60 di Lentini, responsabile di aver appiccato un incendio, culminato con notevoli danni a due case e che ha costretto i vigili del fuoco ad accorrere per spegnere l'inferno di fuoco, che avrebbe potuto assumere proporzioni gigantesche. I pompieri sono stati costretti ad un lavoro massacrante anche in contrada Cava Del Lupo, dove le fiamme hanno rischiato di coinvolgere una vasta distesa agrumetata.

La massiccia opera di spegnimento è stata attuata dai vigili del fuoco, collaborati dai carabinieri della locale stazione. L'origine dei roghi, che ad ogni estate si ripetono con drammatica puntualità, è quasi sempre da attribuire a colpe specifiche dell'uomo. L'incendio della zona si può considerare una costante e dalle prime indagini, anche se si esclude la matrice dolosa, si può considerare causa dell'incuria dell'uomo. In precedenza i vigili del fuoco erano stati impegnati nello spegnimento dell'incendio di alcune sterpaglie, disseminate lungo strade interpoderali. Intanto c'è anche Monte Pancali quest'anno tra le postazioni individuate in provincia per il servizio di avvistamento incendi. La campagna di avvistamento incendi promossa dal Servizio regionale di Protezione civile, anche quest'anno si sta avvalendo della preziosissima opera di numerose associazioni di volontariato che operano nel territorio.

G. GIM.

04/08/2011

«Cenere, task force e sospensione dei tributi»

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 04/08/2011

Indietro

giarre: si lavora alla rimozione. le richieste di patanè (pd) a castiglione

«Cenere, task force e sospensione dei tributi»

Giovedì 04 Agosto 2011 Provincia, e-mail print

La montagna di sacchi di sabbia vulcanica tra via Musumeci e via Tommaseo a breve sarà ad altezza d'uomo. Ma in tutta Giarre montagne di sacchi attendono di essere rimosse e spesso tutt'intorno vi si formano discariche di rifiuti: le operazioni di pulizia vanno a rilento e la situazione è sempre più insostenibile.

In proposito, la dirigente dell'area lavori pubblici, ing.Pina Leonardi, in una nota afferma: «Le ditte incaricate per la raccolta dei sacchetti sono solo due. Ovvio che sono poche rispetto all'entità dell'emergenza, considerando anche le frazioni. Da qui la necessita di coinvolgere altri Enti con il supporto del prefetto. Le due ditte attualmente sono impegnate nel centro storico e nella zona di viale Aldo Moro».

Ieri, intanto, finalmente, le imprese incaricate dal Comune sono state allertate per collocare, già da ieri sera, la propria segnaletica, apponendo l'ordinanza dirigenziale del Comando di Polizia municipale, che prevede la rimozione coatta delle auto in sosta lungo le strade interessate dalla pulizia della cenere vulcanica.

Sempre ieri l'assessore ai Lavori pubblici, Orazio Scuderi, insieme a personale del Comune, ha effettuato un sopralluogo sul territorio per verificare lo stato dei lavori per la pulizia delle strade.

Nell'attesa che il prefetto risponda alla lettera inviata l'altro ieri dai sindaci dei cinque Comuni interessati dalla pioggia di sabbia dell'Etna e nell'attesa che venga riconosciuto lo stato di calamità naturale, il consigliere provinciale Salvo Patanè ha chiesto al presidente della Provincia regionale di Catania, Giuseppe Castiglione, di promuovere, di concerto con le amministrazioni comunali e la Protezione civile regionale, una task force per la pulizia e rappresentare al Governo regionale e a quello nazionale, lo stato di sofferenza economica delle attività ortofrutticole, produttive e di quelle turistiche e chiedere al governo nazionale uno sgravio o una sospensione dei tributi per le popolazioni residenti e per le attività esposte ai maggiori disagi (*la raccolta della sabbia in via Callipoli - foto Di Guardo*).

Maria Gabriella Leonardi

04/08/2011

U²

Aperto centro di accoglienza per 30 rifugiati politici

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **04/08/2011**

[Indietro](#)

Partanna

Aperto centro di accoglienza

per 30 rifugiati politici

Giovedì 04 Agosto 2011 Trapani, e-mail print

Partanna. Nei giorni scorsi l'Amministrazione ha accolto 30 rifugiati politici provenienti dal Mali e dalla Costa D'Avorio ed accompagnati dalla Protezione Civile. Saranno ospitati nel nuovo Centro di Accoglienza, realizzato presso una struttura di proprietà dell'Ipab Boccone del Povero «Ruggirello» e gestito dal Gruppo Insieme Soc. Coop. Consortile.

«L'apertura del centro, avvenuta in emergenza e in tempi rapidissimi grazie alla collaborazione di tutti gli operatori coinvolti e soprattutto grazie al dialogo ed alla disponibilità del consiglio di amministrazione dell'Ipab - ha evidenziato l'assessore ai servizi sociali Giovanna Genco - vuole rappresentare una reale occasione di integrazione culturale, di crescita sociale e di sviluppo locale. L'accoglienza è un passo importante ed una scelta calibrata e delicata e rappresenta una risposta ad una emergenza umanitaria e come tale verrà gestita anche al fine di garantire a tutti gli ospiti servizi e attività di integrazione con l'intero territorio».

Il nuovo centro di accoglienza non comporterà nessun onere economico a carico dell'Amministrazione Comunale in quanto sarà gestito in sinergia dall'ente gestore (Gruppo Insieme) e dalla struttura accogliente (Boccone del Povero «Ruggirello»).

A. b.

04/08/2011

Pericolosi incendi in provincia a San Vito Lo Capo e a Gibellina

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 04/08/2011

[Indietro](#)

Pericolosi incendi in provincia

a San Vito Lo Capo e a Gibellina

Ci sono indagini in corso della Forestale

Giovedì 04 Agosto 2011 Trapani, [e-mail print](#)

intervento dell'elicottero Gibellina. Indagini in corso da parte degli uomini del Corpo forestale per accertare se sono stati di natura dolosa o meno i focolai che ieri si accendevano in località Varvari, a Gibellina, mentre loro erano impegnati a spegnere il vasto incendio che si è verificato nella zona e che ha divorato macchia mediterranea e sterpaglie.

Le fiamme sono state avvistate intorno alle 11,45 dal personale in servizio alla torretta di «Costa Raia» che ha allertato la sala operativa della Forestale di Trapani la quale a sua volta ha fatto intervenire sul posto i forestali del distaccamento di Castelvetro e una veicolare dal capoluogo. Stranamente, però, a mano a mano che i forestali spegnevano l'incendio in un'area altri focolai spuntavano in altre non molto distanti. Per evitare che le fiamme potessero estendersi troppo, a quel punto, è stato deciso di fare intervenire un velivolo anticendio. Sul posto è così sopraggiunto l'elicottero «Sierra 3» che dopo avere effettuato 37 lanci di acqua sulla superficie attraversata dal fuoco ha lasciato al personale a terra le ultime operazioni di bonifica concluse, poi, alle 16,30. Sull'incendio, le cui modalità di propagarsi hanno destato parecchi sospetti, è stata avviata una indagine per verificarne la natura. E' da accertare, infatti, se nella zona si aggirasse qualche piromane che mentre i forestali erano impegnati a spegnere dei focolai ne accendeva altri.

Un altro rogo, che ha attraversato una superficie di quasi quattro ettari con sterpaglie, ieri pomeriggio, alle 15,30 circa, si è verificato pure in località Piano di sopra, nel territorio comunale di San Vito Lo Capo. Anche in questa circostanza sono intervenuti gli uomini della Forestale. E' stato il personale della torretta di avvistamento «Sparacio» a lanciare l'allarme alla sala operativa del capoluogo facendo giungere sul posto la veicolare antincendio boschivo di stanza nella zona di San Vito Lo Capo che è intervenuta coadiuvata da personale della Protezione civile che ha operato con due mezzi. Le operazioni di spegnimento di questo incendio sono state dichiarate concluse poco dopo le 18.

Margherita Leggio

04/08/2011

All'appello mancano ancora un miliardo e 800 milioni di euro

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 04/08/2011

Indietro

All'appello mancano ancora
un miliardo e 800 milioni di euro

La delibera del Cipe è solo il primo passo per la spesa complessiva dei fondi Fas che in totale ammontano a tre miliardi e 789 milioni

Giovedì 04 Agosto 2011 Il Fatto, e-mail print

Palermo. La delibera con cui ieri il Cipe ha stanziato 1,197 miliardi di euro per la realizzazione di infrastrutture in Sicilia (più 686 milioni per la sanità), è stato solo il primo passo per la spesa integrale dei fondi Fas che, dopo alcuni prelievi del ministro Tremonti, sono passati da 4,3 miliardi a 3 miliardi e 789 milioni. Ora occorre sbloccare tutti gli altri interventi che la giunta regionale ha riprogrammato, lo scorso 26 luglio, in seguito a una stringente trattativa con il ministro degli Affari regionali, Raffaele Fitto. Ben 330 milioni di euro dovranno essere destinati a tre contratti di sviluppo: 200 milioni sono previsti per l'Apq per la riqualificazione dell'area Fia di Termini Imerese; 50 milioni di euro alla Zona franca di legalità nella provincia di Caltanissetta e nelle aree limitrofe delle province di Agrigento e Enna; 80 milioni all'area di Gela-Butera-Niscemi-Mazzerino a fortissima crisi occupazionale. Per infrastrutture e servizi nei centri urbani e nelle isole minori, è previsto un finanziamento complessivo di 195 milioni di euro; 492 milioni di euro per la rinaturalizzazione del territorio. Il piano comprende anche investimenti per grandi invasi e adduttori primari, reti idriche, reti fognarie e depuratori. Con l'intervento per le reti fognarie e i depuratori, dovrebbero risolversi le infrazioni contestate dall'Ue alla Sicilia.

Circa 283 milioni di euro saranno utilizzati per l'utilizzo di tecnologie innovative per la difesa dell'ambiente (sistemi per la prevenzione degli incendi); 41 milioni di euro per gli asili nido, con un cofinanziamento di 38 milioni di euro a valere sui fondi europei. Per l'edilizia scolastica, è previsto un finanziamento di 35 milioni di Fas e 70 milioni del ministero dell'Istruzione; 200 milioni di euro per l'emergenza rifiuti, come previsto dall'ordinanza di Protezione civile che ha nominato commissario il presidente della Regione, Lombardo.

E ancora: 214 milioni e 800 mila euro per interventi infrastrutturali per emergenze ambientali e idrogeologiche; 8 milioni e 500 mila euro per eventi nazionali e internazionali (G8 di Siracusa e visita del Papa a Palermo) e opere cinematografiche e audiovisive. Per supportare la progettazione degli interventi con risorse comunitarie, 60 milioni sono destinati alla creazione del Fondo per la progettazione; 40 milioni per infrastrutture destinate alla didattica, alla ricerca universitaria e scientifica; 15 milioni per l'istituzione di Zone franche urbane; 20 milioni, intervento obbligatorio, per l'assistenza tecnica al Fas.

Una serie di interventi indispensabili per la Sicilia. Per questo motivo, l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, ha giudicato quello di ieri solo «un primo passo, ma ancora insufficiente». Il coordinatore regionale del Pdl, Giuseppe Castiglione, da parte sua, ha sottolineato «il proficuo contributo del ministro Stefania Prestigiacomo», mentre Michele Cimino ha rilevato che «Gianfranco Micciché ha avuto ancora una volta ragione, ci voleva un partito del Sud e ora che c'è Forza del Sud, finalmente i fondi Fas sono stati sbloccati».

04/08/2011

Lavori di sistemazione di alcune vie del centro

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **04/08/2011**

Indietro

viabilità

Lavori di sistemazione

di alcune vie del centro

Giovedì 04 Agosto 2011 Siracusa, e-mail print

ce.gal.) Sono già partiti i lavori di sistemazione dei tratti dissestati di alcune vie cittadine. Si tratta di un progetto che comprende anche il miglioramento della viabilità di accesso al nuovo plesso scolastico La Pira, il cui Rup è il geometra Pietro Fioretti, mentre l'aggiudicataria dell'appalto è la ditta Gugliotta Rosario.

L'importo complessivo degli interventi ammonta a 100 mila euro. Per quanto riguarda le strade dissestate, si sta procedendo al rifacimento del tappetino, previa scarifica nei tratti maggiormente danneggiati.

Tra le arterie interessate dai lavori vi sono le vie Ferreri, Paternò, Risorgimento, Malta e Cadorna. In merito all'accesso al plesso La Pira per il momento si sta effettuando un'opera di spianamento.

Intanto, come riferisce il responsabile dell'ufficio tecnico Corrado Mingo, è a buon punto il risanamento provvisorio della voragine in piazza Padre Pio a cura della ditta Colombo.

Sono interventi tampone per mettere in sicurezza la zona, in attesa che giunga il finanziamento di 200 mila euro dalla Protezione Civile. In questi giorni è stata espletata anche la gara d'appalto per la realizzazione di una seconda via d'accesso al plesso La Pira. L'importo è di 53 mila euro a base d'asta e l'aggiudicataria provvisoria è la ditta Milceri Bausoto Giuseppe. I lavori dovrebbero iniziare a settembre.

04/08/2011

U²

«Comune abbandonato» Gallodoro.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **04/08/2011**

[Indietro](#)

«Comune abbandonato» Gallodoro.

Dissesto idrogeologico, strade e strutture danneggiate, il sindaco chiede aiuto

Giovedì 04 Agosto 2011 Messina, e-mail print

Gallodoro. Il sindaco del piccolo centro collinare, Micio Lo Monaco, non si arrende e ritorna, con usuale pervicacia, all'attacco. Lo preoccupa, infatti, non poco lo stato di abbandono, in cui vengono lasciati dalla politica nazionale i Comuni (specie quelli più piccoli), e segnatamente il suo, colpito in maniera non lieve dagli eventi alluvionali di questi ultimi tempi. E per questo non si stanca di denunciare l'inerzia del Governo centrale «dove tutti se ne lavano le mani, accollando la responsabilità degli accadimenti ai sindaci».

Emblematica la completa indifferenza degli organi statali, verso la situazione di estrema precarietà in cui versa il paese, conseguenza diretta delle avversità atmosferiche dello scorso inverno. «Nonostante sia stato riconosciuto dal Governo centrale lo stato d'emergenza - fa notare il primo cittadino di Gallodoro - atto successivo alla dichiarazione di calamità naturale, non è seguito alcun provvedimento, relativo allo stanziamento delle necessarie risorse economiche per fronteggiare la grave situazione di dissesto idrogeologico e di enorme disagio, in cui si è venuto a trovare il territorio comunale», circostanza che non manca di «mettere a rischio la pubblica e privata incolumità».

Un allarme, che il capo dell'amministrazione comunale non esita a lanciare con una vibrata nota al prefetto di Messina, ai presidenti della Regione e della Provincia, al Dipartimento della Protezione civile, indirizzando la sua lettera, persino, al premier Berlusconi.

Lo Monaco chiede aiuti e si lamenta della disparità di trattamento rispetto ad altre zone. Il Veneto, ad esempio, «dove per l'alluvione del 2010 - specifica la prima carica cittadina - sono state attivate da Roma tutte le risorse necessarie e gli atti consequenziali».

Intanto, la situazione nel borgo antico permane grave «e se non si interviene in tempo utile - tuona il sindaco - per la messa in ripristino della viabilità, delle infrastrutture, delle condutture idriche e fognarie, degli alvei dei torrenti, della rete di strade agricole, danneggiate da frane e smottamenti, stavolta si rischia grosso».

Il pericolo latente è quello dell'isolamento, con la Sp 13 che cade a pezzi e potrebbe, da un momento all'altro, diventare intransitabile per via dei diversi movimenti franosi in continua evoluzione.

Antonio Lo Turco

04/08/2011

Raccolta di fondi per il Congo e il Giappone

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **04/08/2011**

Indietro

piazza armerina

Raccolta di fondi per il Congo e il Giappone

Giovedì 04 Agosto 2011 Enna, e-mail print

mons. michele pennisi Piazza Armerina. Il vescovo mons. Michele Pennisi, ha voluto rendere noto il rendiconto della raccolta che durante la "Quaresima di Carità 2011" ha impegnato la Caritas Diocesana, tramite parroci e laici impegnati nelle diverse realtà parrocchiali diocesane.

"Ringrazio tutti coloro - ha detto il vescovo Pennisi - che, con il loro contributo, hanno accolto l'appello della Quaresima di Carità destinato ai Missionari della nostra Diocesi, al progetto della Congregazione del Figlio di Dio, che opera in Congo, e alle vittime del terremoto in Giappone, la somma complessivamente raccolta è di 4.892 euro".

Per la trasparenza sulle finalità del progetto, il Vescovo, attraverso una nota stampa, ha anche reso noto l'esatta ripartizione delle somme raccolte: alla Caritas Italiana per il terremoto in Giappone andranno mille euro, per un progetto in Congo alla "Congregazione del Figlio di Dio", responsabile padre Mosè della parrocchia S. Pietro di Piazza Armerina, assegnati mille euro, anche per il progetto in Brasile della "Congregazione Suore Oblate San Luigi Gonzaga", responsabile Suor Lucia Cantalupo di Enna e per il progetto in Madagascar dell'Ist. Inter. Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco, responsabili Suor Saveria Azzolina di Gela e Suor Nunziatina Lo Bartolo di Mazzarino, sono stati assegnati rispettivamente mille euro ciascuno, infine 800 euro sono stati destinati per un progetto nelle Filippine alla "Congregazione Sr. Pass. di S. Paolo della Croce" attraverso la responsabile Suor M. Ofelia Federico di Butera.

Marta Furnari

04/08/2011

U²

«Differenziata nel caos» Comiso.

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **04/08/2011**

Indietro

«Differenziata nel caos» Comiso.

Il Pd contesta la raccolta: «I cittadini sono confusi e vanno a caccia di informazioni»

Giovedì 04 Agosto 2011 RG Provincia, e-mail print

L'inaugurazione del Centro

di raccolta differenziata Michele Farinaccio

Comiso. I conti del Comune di Comiso, non sono l'unico terreno di scontro tra maggioranza e opposizione. A far montare la polemica di mezza estate, tra centrodestra e centrosinistra comisano, ci si mette infatti, anche la raccolta differenziata, introdotta da qualche giorno dall'amministrazione Alfano. La maggioranza, com'è ovvio, si dice più che soddisfatta per come stanno andando le cose. L'opposizione, da parte sua, non le manda a dire all'amministrazione comunale. E così, mentre l'assessore comunale all'Ambiente Emanuele Amenta mostra ottimismo, ammettendo tuttavia che "non tutta la cittadinanza sia stata fornita dei contenitori, bloccati a Roma a causa dell'incendio dei giorni scorsi alla Tiburtina", il Partito democratico, si arma di macchina fotografica, ed invia alcuni consigli ai colleghi della maggioranza.

"Ci sono intere famiglie confuse - denuncia il circolo Pio la Torre di Comiso, per bocca del vice segretario Gaetano Gaglio - e alla ricerca di informazioni su come, dove, quando e a chi consegnare i propri rifiuti a riprova di una campagna informativa impalpabile e inadeguata. Interi quartieri, inoltre, sono sprovvisti sia dei contenitori, mai distribuiti per cause fortuite, sia dei cassonetti, eliminati per cause queste invece volute e organizzate". Il Partito democratico va oltre.

"Esercenti, imprese e condomini sono privi di contenitori appositi e conformi ad esigenze di volumi naturalmente diversi dalle normali utenze domestiche costretti a depositare i propri rifiuti nei cassonetti dei comuni limitrofi (nella migliore delle ipotesi). Ci sono cumuli di rifiuti che decorano il panorama cittadino laddove prima erano presenti i cassonetti". Non mancano, quindi, i suggerimenti rivolti all'amministrazione.

"In primo luogo, ripristinare temporaneamente l'utilizzo dei cassonetti - invita il Pd - e sollecitare il ritiro dei rifiuti in essi presenti finché tutti i comisani non siano dotati dei contenitori, e dei sacchetti, assolutamente latitanti, per la raccolta porta a porta. In secondo luogo, provvedere celermente alle esigenze di imprese, esercenti e condomini distribuendo loro contenitori adeguati o installando cassonetti idonei per la raccolta differenziata, terza cosa, inserire nel sito istituzionale del Comune le informazioni e le istruzioni relative alla raccolta differenziata, e in ultima istanza, vigilare sulle operazioni di raccolta porta a porta".

04/08/2011